



Comune di Moio de' Calvi

PROVINCIA DI BERGAMO

A Sua Eccellenza
Sig. Prefetto di Bergamo
Dott. Enrico Ricci

Oggetto: Richiesta di chiarimenti in ordine alle attività non professionali di manutenzione agro silvo pastorale e delle connesse strutture rurali.

A seguito di una valutazione condivisa con il Consigliere Segretario dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale della Lombardia, Giovanni Malanchini, vertente sui presupposti che l'applicazione sull'esecuzione delle misure di cui al D.P.C.M. 26 aprile 2020 è di competenza dei Prefetti territorialmente competenti (ex art. 10) e che le Regioni, ai sensi dell'art. 3 del D.L. del 25 marzo 2020 n. 19, possono introdurre misure ulteriormente restrittive, al fine di non incorrere nell'illiceità di un'eventuale pronuncia regionale ampliativa dei limiti di cui al predetto D.P.C.M. e con il non celato intento di evitare possibili sanzioni a carico dei cittadini, siamo a sottoporle il quesito seguente.

Nel merito la questione concerne la possibilità di svolgere attività non professionali, dunque di carattere hobbistico, nell'ambito agro silvo pastorale, quali la pulizia di pascoli, radure e del sottobosco, il taglio del bosco, nonché il mantenimento di strutture a servizio dell'attività zootecnica, dell'attività venatoria regolarmente autorizzata, nonché di manufatti storico tradizionali delle Prealpi Orobie, quali i "roccoli".

Riteniamo che le attività in questione siano di fondamentale importanza per i territori montani e rurali, infatti contribuiscono indiscutibilmente alla prevenzione di gravi rischi connessi con l'abbandono delle aree rurali, tra questi il pericolo di incendio boschivo, valanghivo e di dissesto idrogeologico, assumendo così un ruolo di tutela del bene naturale collettivo.

Va peraltro osservato che queste attività si svolgono in ambiente naturale, in assenza di altre persone, in cui i soggetti impegnati nelle stesse sono muniti dei necessari dispositivi di protezione individuale e nell'osservanza delle misure per il contenimento del contagio da Covid 19, il tutto nel rispetto maggiore possibile del D.P.C.M.

Va rilevato che le attività di cui chiediamo la presente delucidazione inerente alla possibilità di svolgimento o meno delle medesime, sono sostanzialmente – ma non espressamente – consentite nella FAQ pubblicata sulla pagina web della Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla voce "agricoltura, allevamento e pesca" ove si consente pacificamente, anche al di fuori del Comune di residenza, lo svolgimento di attività lavorative su superfici agricole o forestali adibite alle produzioni per autoconsumo, compreso il taglio della legna da ardere per autoconsumo.

Si deve peraltro osservare come nel Documento tecnico elaborato dall'INAIL nell'aprile 2020 per la rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da Covid 19, le attività oggetto della presente nota risultano essere pressoché sicure poiché sia presentano il minor livello di aggregazione, cioè pari ad 1, sia perché presentano una classe di rischio individuata come "basso".




Comune di Moio de' Calvi

PROVINCIA DI BERGAMO

In conclusione, confidiamo che le attività sopra individuate possano consentirsi, oltre che per quanto fin qui evidenziato, per la loro intrinseca e volontaria utilità sociale ed ambientale anche in considerazione della pronuncia odierna della Prefettura di Brescia sul medesimo argomento qui di seguito allegata.

In attesa di un cortese cenno di riscontro, invio i miei più Distinti Saluti.

Ing. Alessandro Balestra
Sindaco Pro Tempore di Moio De' Calvi


Prefettura di Brescia

8 maggio 2020

COMUNICATO STAMPA

MANTENIMENTO E CURA DEI CAPANNI DA CACCIA

Nel quadro delle attività che sono consentite a seguito dell'apertura della fase 2 dell'emergenza Coronavirus, è stata dedicata particolare attenzione agli aspetti relativi al mantenimento e alla cura dei capanni e delle postazioni di appostamento per la caccia sportiva. Trattasi infatti di attività a confine tra quelle consentite per fini hobbistici e la cura del verde pubblico o privato, nonché per la salvaguardia dell'ambiente in cui stessi sono ubicati risentendo ovviamente di parecchi mesi di incuria.

L'attività di mantenimento in questione dovrà ovviamente essere svolta da un massimo di due persone per postazione, ovviamente munite di mascherine e guanti e nel costante rispetto delle distanze previste dai decreti ministeriali.

Gli addetti a tale attività, siano essi proprietari o incaricati di manutenzione, dovranno con autocertificazione indicare la motivazione qualora dovessero imbattersi in un controllo previsto da parte delle forze di polizia.

L'ADDETTO STAMPA